

CIA AL PRAESIDIUM DEL COPA-COGECA SU NUOVA PAC, GREEN DEAL E BREXIT

Rapidità d'azione e tutela competitività, le richieste di Scanavino ai membri del Parlamento Ue

Fare presto e porre scrupolosa attenzione ai passaggi strategici per il futuro green dell'Europa agricola. E' questo il messaggio di Cia-Agricoltori Italiani al Praesidium del Copa-Cogeca, la due giorni di confronto con i membri del Parlamento Ue, su nuova Pac, Green Deal e Brexit.

“Ripresa economica e uscita dalla pandemia -è intervenuto il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino nello scambio di vedute con Maria do Céu Antunes, presidente del Consiglio Agrifish- orientino le prossime azioni. E, dunque, anche i negoziati per la nuova Pac devono essere coniugati alla situazione d'emergenza che stiamo vivendo, supportando il grande cambiamento cui anche il comparto agricolo e agroalimentare è sottoposto per effetto delle restrizioni introdotte, ormai da un anno, per combattere il Covid”. “Sosteniamo, quindi, l'approccio della presidenza che conferma di voler dare priorità ai negoziati per la Pac. Sarà, infatti, cruciale -ha aggiunto Scanavino- avanzare velocemente per raggiungere un accordo politico e mettere gli imprenditori nelle condizioni di non perdere, a causa della pandemia, l'opportunità rappresentata da Green Deal e Next Generation Eu”. L'impatto della pandemia resta una costante nel dibattito del Praesidium, ma fa spazio anche alla necessità di non trascurare la competitività dell'agricoltura Ue fuori dai confini. “Occorre portare avanti il dialogo con l'area del Mediterraneo -ha spiegato a riguardo il presidente di Cia, Scanavino- soprattutto per regolare il traffico proveniente dal Nord Africa che genera una disparità di concorrenza con l'Europa. I nostri produttori di ortaggi, olio di oliva, agrumi, grano duro, uva da tavola, per citarne alcuni, affrontano condizioni meno favorevoli nella produzione rispetto agli agricoltori nordafricani. Per dare garanzie di redditività ai nostri imprenditori, è necessario che gli accordi di libero scambio siano bilanciati una volta per tutte”. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

Apprezziamo le parole del presidente del Consiglio Mario Draghi nella relazione al Senato. L'agricoltura può, infatti, giocare un ruolo da protagonista per uscire dalla crisi scatenata dalla pandemia e guardare a una ripresa più sostenibile e green. Le risorse del Recovery Plan al settore primario possono fare da moltiplicatore per costruire un nuovo modello di sviluppo socio-economico e ambientale dei territori italiani, rilanciando le aree rurali, che rappresentano più della metà della superficie nazionale con 11 milioni di cittadini. Il ruolo dell'agricoltura si evolve oggi in molte direzioni, non solo quella produttiva che resta evidentemente centrale, come dimostrato in questi mesi con il settore garante dell'approvvigionamento di cibo, ma contribuisce alla tenuta dei territori e, ora, può fare da perno dello sviluppo integrato del Paese, in un'ottica

di sistemi interconnessi, con l'obiettivo di aumentare la competitività del sistema alimentare, ma anche di produrre energia da fonti rinnovabili, tutelare il paesaggio, salvaguardare il suolo e le foreste per prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la sostenibilità dei processi produttivi con nuove tecnologie digitali, blockchain e rinnovo parco macchine. Occorrerà quindi un Recovery Plan che, invece di sussidi a pioggia, preveda robusti investimenti, sia nelle infrastrutture che nella digitalizzazione e nei servizi, a partire dalle aree interne. Abbiamo davanti il futuro dell'Italia, ora serve programmare nuove strategie per mettere in atto la transizione green con il contributo degli agricoltori italiani, vere sentinelle del territorio, e insieme a tutte le forze economiche e sociali del Paese”.

Governo Draghi: Anp-Cia, priorità campagna vaccinale e pensioni minime

I punti dell'Associazione per l'agenda del nuovo esecutivo: avanti su lotta al Covid, adeguare sanità e servizi delle aree rurali



Il governo Draghi ha davanti a sé numerose sfide da affrontare, dall'emergenza sanitaria a quella economica e sociale, aggravata dalla pandemia. Lo afferma Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, che saluta il nuovo esecutivo augurando buon lavoro a tutta la squadra dei ministri.

In particolare, secondo Anp, la conferma di Roberto Speranza alla guida del ministero della Salute è una buona notizia, perché può garantire una continuità di lavoro nel campo della lotta al Covid e nel potenziamento del Sistema sanitario nazionale, con azioni che vanno verso il rafforzamento della sanità territoriale e dell'assistenza domiciliare, per tutelare maggiormente gli anziani e adeguare i servizi socio-sanitari nelle aree interne e rurali del Paese. La campagna di vaccinazione resta la priorità più urgente, per questo bisogna assicurare che sia condotta con criteri scientifici e senza discriminazioni né sociali né territoriali. Al nuovo ministro del Lavoro e della Previdenza sociale Andrea Orlando, assieme agli auguri, Anp-Cia rilancia subito la necessità di affrontare la questione delle pensioni minime, che coinvolge in Italia una platea di 2 milioni di persone, con assegni fermi a 515 euro al mese. Una cifra non dignitosa, ancora di più tra crisi e pandemia con l'aumento delle situazioni di disagio sociale. Ecco perché le risorse del Recovery Plan devono essere l'occasione per modificare il modello di sviluppo, riequilibrando il rapporto tra aree metropolitane e aree interne, tra città e campagna, dove vive una forte percentuale di anziani. Ora è possibile invertire la tendenza -sottolinea Anp- investendo sugli attori economici e sociali dei territori che, a partire dall'agricoltura, possono favorire un rilancio delle aree interne e di tutta Italia. Servono, però, robusti investimenti per dotare le aree rurali di infrastrutture e servizi che ne aumentino la competitività economica (viabilità, trasporti, scuole, digitalizzazione) così come la qualità sociale, a partire dai servizi socio-sanitari per la sicurezza e la qualità di vita delle persone. Si tratta di una chance fondamentale - conclude l'Associazione pensionati di Cia- per costruire un sistema economico basato su sostenibilità, buona occupazione, equilibrio territoriale e uguaglianza sociale.

Governo Draghi: Donne in Campo-Cia, su transizione verde valorizzare visione femminile

Le agricoltrici traino della transizione verde. Promotrici della sicurezza alimentare, custodi di biodiversità e sostenitrici della tutela di paesaggio e territorio, le oltre 200.000 imprenditrici agricole italiane si candidano a essere capofila nella costruzione e nell'attuazione della transizione ecologica e sostenibile. Lo afferma Donne in Campo, l'Associazione femminile di Cia-Agricoltori Italiani, che saluta il nuovo governo augurando buon lavoro al neo ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, e alla ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti.

"Ad oggi sono 207.991 le aziende agricole rosa, con un calo annuo dell'1,1% pari a 2.400 imprese in meno -sottolinea la presidente di Donne in Campo, Pina Terenzi-. Ecco perché servono investimenti per il miglioramento e lo sviluppo dei servizi sociali e digitali nelle aree rurali: ospedali, presidi territoriali sociosanitari per una rete di assistenza diffusa, asili e scuole, banda larga diffusa. Elementi che favoriscono la crescita dell'imprenditoria femminile, aiutando le donne nel lavoro di cura e sostegno ai familiari, minori, anziani, disabili, per poter strutturare le proprie aziende e creare valore aggiunto per il territorio". D'altra parte, "è lo stesso impegno multifunzionale delle imprese agricole che va premiato e incentivato con risorse ad hoc -continua Terenzi- fornendo ai cittadini e alle comunità un servizio fondamentale. Basti pensare agli agri-asili, alle fattorie sociali e didattiche, agli agriturismi, che offrono conoscenza, inclusione e integrazione, turismo e benessere". Per questo, "ci aspettiamo molto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Come Donne in Campo, chiediamo che parte delle risorse del Recovery vengano utilizzate per finanziare, sostenere e diffondere le esperienze già partite degli Agritessuti, con la riattivazione di una filiera tessile sostenibile con produzione di fibre vegetali per i tessuti e di piante tintorie per le colorazioni naturali -osserva Terenzi-. Obiettivo ricostruire il primo anello della catena della moda Made in Italy 100% ecologica, rafforzare il sistema produttivo italiano, produrre materiali non inquinanti, creare nuova occupazione femminile e giovanile". Continua a leggere [qui](#)

Fauna selvatica: Cia, fiducia in neoministro Cingolani per risolvere emergenza

Competenza scientifica del responsabile Ambiente e Transizione ecologica di buon auspicio per approccio pragmatico a politiche di contrasto



Promuovere politiche e soluzioni per attuare su tutto il territorio nazionale nuovi e più incisivi modelli di gestione della fauna selvatica. E' questo l'appello di Cia-Agricoltori Italiani al neoministro Roberto Cingolani, appena insediato al dicastero dell'Ambiente e della Transizione ecologica nell'esecutivo guidato da Mario Draghi. La scelta di uno scienziato dal profilo così alto e il suo prestigioso curriculum scientifico, sono di buon auspicio per un approccio finalmente pragmatico alle politiche di contrasto di uno dei grandi nodi irrisolti dell'agricoltura italiana. Una problematica che necessita un intervento immediato da parte delle Istituzioni, finalizzato a contenere il proliferare indiscriminato degli ungulati sul territorio nazionale, passati da una popolazione di 900 mila capi nel 2010 a quasi 2 milioni, oggi.

Cia è da tempo impegnata sul tema ed è pronta a collaborare col nuovo ministro per arrivare al più presto a nuovi strumenti di gestione della fauna selvatica, mettendo a disposizione la sua proposta di revisione della legge 157/1992, insufficiente a regolare un fenomeno ormai fuori controllo. I danni -sottolinea Cia- sono sempre maggiori per le aziende agricole arrivate all'esasperazione, ma sono in costante aumento anche i rischi per l'incolumità dei cittadini, non solo nelle aree rurali. È, infatti, sempre più alta la frequenza di incidenti provocati da cinghiali e animali selvatici, stimati dalla Polizia Stradale in oltre 10.000 l'anno. A tutto ciò si aggiunge il rischio peste suina, che in Asia ha già compromesso un terzo della produzione cinese di carni suine, creando tensioni sui prezzi con effetti negativi per tutte le nostre aziende zootecniche, che rischierebbero il tracollo nella malaugurata ipotesi di focolai anche in Italia.

Brexit: Cia, tutelare export florovivaistico Made in Italy. In Uk vale 40 mln

Già duramente piegato dalla crisi per il Covid, il florovivaismo italiano dovrà, per risollevarsi, puntare sempre di più sui mercati esteri e fare i conti con il nuovo scenario europeo senza il Regno Unito, di fronte al quale, a tutela del comparto, servono procedure per l'export più snelle e digitali. Così Cia-Agricoltori Italiani e l'Associazione Florovivaisti Italiani in occasione del webinar "L'impatto della Brexit sul florovivaismo" che ha fatto il punto con Agenzia ICE, Agenzia delle Dogane e Copa-Cogeca. Per Cia e Florovivaisti Italiani, infatti, occorre accelerare sui processi per garantire la tenuta del settore che rappresenta il 5% del Pil agricolo nazionale ed è arrivato a fatturare 2,8 miliardi di euro grazie alla produttività di 24 mila aziende di tutta Italia. Un comparto che, oggi, con un virus ancora duro da sconfiggere, deve guardare con più slancio a nuovi sbocchi commerciali e affrontare con pragmatismo l'accordo per la Brexit. In gioco, precisano le due organizzazioni, oltre 40 milioni di euro di prodotti del florovivaismo che ogni anno l'Italia manda in Uk, il 5% del totale delle esportazioni nazionali. La riflessione, precisano Cia e Florovivaisti Italiani, va chiaramente fatta anche a Bruxelles, perché i prossimi anni di applicazione dell'accordo Ue-Uk porteranno alla luce nuove dinamiche relazionali che faranno emergere, per esempio, i flussi commerciali di piante e fiori, e aumentare i controlli fitosanitari oltremarica. L'intera Europa dovrà salvaguardare un export di piante verso il Regno Unito che solo nel mese di gennaio 2021, ha fatturato 8 milioni di euro (-34% rispetto allo scorso anno) e quello dei fiori che, nello stesso periodo, è arrivato a quota 48 milioni (+3% rispetto al 2020). Se per gli effetti della Brexit sul mercato floricolo in Uk bisognerà aspettare qualche anno, sull'impatto dell'accordo per l'uscita dall'Europa si può, secondo Cia e Florovivaisti Italiani, agire da subito, magari anche orientando i risultati futuri in termini di ritorno economico per i produttori. Resta, infatti, cruciale il nodo burocratico, vero primo scoglio della transizione. Continua a leggere [qui](#)

Camera:

- Decreto legge proroga termini legislativi

Senato:

- Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)
- Disciplina del settore florovivaistico

Europa:

- Riforma politica agricola comune

Commercio estero agroalimentare - dicembre 2020**Approfondimento**

DA SAPERE

**Aree interne: Agia-Cia, in pista il contest "La macchina agricola che vorrei!"**

Dopo il lancio ufficiale in occasione di Eima Digital Preview, è ora finalmente in pista il primo contest nazionale "La macchina agricola che vorrei!", concorso di idee a cura di Agia, l'Associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia-Agricoltori Italiani, insieme con FederUnacoma-EIMA e la Rete degli Istituti Agraria Senza Frontiere (ITASF) che, oggi, sono tornate a incontrare i ragazzi con un webinar tra i tanti organizzati sui temi del progetto. L'iniziativa, spiega Agia-Cia, vedrà, infatti, centinaia di studenti in co-progettazione per ideare, sviluppare e realizzare un prototipo di veicolo agricolo pensato per rispondere alle esigenze delle aree interne d'Italia alle quali, da tempo, i giovani di Cia al fianco della stessa organizzazione, stanno dedicando piena attenzione nell'ambito del progetto "Il Paese che Vogliamo". Si tratta, riporta nel dettaglio il regolamento, di un concorso a premi per l'annualità 2020-2021, rivolto alle classi delle scuole superiori a indirizzo agrario della Rete ITASF, composte da studenti di età superiore ai 18 anni, o minori se regolarmente autorizzati dai genitori. Alle classi candidate si chiede di presentare un "prodotto creativo" originale, capace di suscitare un'emozione, per immagini o video, e in grado di dare forma e rappresentazione a una macchina agricola o un'attrezzatura meccanica mai esistita e, invece, potenzialmente utile alle aree rurali del Paese. Il contest di Agia-Cia vuole, dunque, dare voce e spazio al contributo delle giovani generazioni e offrirgli un campo di confronto e crescita attraverso una sfida concreta che stimoli idee e abilità, quel valore aggiunto importante e strategico alla valorizzazione di tante zone rurali che da Nord a Sud d'Italia, ancora soffrono in modo inaccettabile la marginalità e l'isolamento. Una giuria di esperti, designati da Agia, Cia-Agricoltori Italiani, FederUnacoma e ITASF, sceglierà, in maniera insindacabile, i 3 migliori elaborati meritevoli dei premi messi in palio da FederUnacoma e destinati alle classi vincitrici (al primo classificato 1.500 euro; al secondo 1.000 e al terzo 500 euro). La premiazione si terrà nel corso della Fiera Internazionale EIMA, a Bologna dal 19 al 23 ottobre 2021. Continua a leggere [qui](#)

Al taglio del nastro gli Stati Generali dell'Agroalimentare italiano promossi dal Global Economic Forum (ESG89). Martedì 23 febbraio dalle 16 alle 19, in agenda "Restart Agrifood!" con al centro le strategie per ripartire dalla crisi causata dal Covid e farlo con le voci più importanti del settore. Tra i protagonisti anche Cia-Agricoltori Italiani con l'intervento del presidente nazionale Dino Scanavino. L'evento in diretta streaming si potrà seguire sui canali di ESG89, Fb (<https://www.facebook.com/esg89/>) e YouTube (https://www.youtube.com/channel/UCJj_AjOjaN915kd16uCctRQ).

Al Forum dedicato all'Agroalimentare Italiano, ambasciatore del Made in Italy nel mondo prenderà parte un interessante panel di relatori, voci del comparto che ha affrontato l'emergenza sanitaria con determinazione e senso di responsabilità, ma non senza difficoltà. Continua a leggere [qui](#)

